



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - Ottobre
Dicembre 2018Premi trimestrali danni – III trim. 2018
Settembre 2018Flussi e Riserve Vita al III trim. 2018
Settembre 2018Bilanci, Borsa e Solvency II
Settembre 2018

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Dicembre 2018Italian Insurance in 2017-2018
Dicembre 2018Il rischio cyber: conoscerlo di più
per proteggersi meglio
Ottobre 2018Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Edoardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 25 ottobre non ha introdotto modifiche o novità nella politica monetaria europea. Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio Direttivo ha confermato la conclusione del QE. Nel corso delle ultime settimane l'andamento del mercato dei titoli di Stato europei continua a venir movimentato dalle discussioni tra Roma e Bruxelles sulla manovra economica proposta dal governo italiano e dalle trattative relative alla Brexit. Il 13 dicembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei erano pari a 268 bps per l'Italia, 114 bps per la Spagna, 101 bps per il Regno Unito e 45 bps per la Francia.

La congiuntura economica

Per il recente Rapporto di previsione dell'OCSE si starebbe avvicinando il punto di svolta nell'attuale fase ciclica globale. La crescita totale dell'aggregato dei paesi membri si attesterebbe al 2,4% nel 2018, in lieve rallentamento rispetto al 2017 (+2,5%). Nell'area dell'euro si prospetta un graduale moderazione del ritmo di espansione dell'aggregato delle economie (+1,8% e +1,6% nel 2019 e nel 2020, rispettivamente) dopo la consistente battuta d'arresto registrata nel 2018 (+1,9%, +2,6% nel 2017). Secondo i dati ISTAT, tra luglio e settembre l'economia italiana si è contratta dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali il PIL è aumentato dello 0,7%.

Le assicurazioni nel mondo

Il 14 dicembre i corsi azionari dell'area dell'euro registravano un calo del 4,1% sui 30 giorni precedenti e dell'9,3% rispetto al 1° gennaio 2018. Il settore assicurativo ha mostrato un andamento positivo, seppur di lieve entità, rispetto al 14 novembre (+0,6%) e in crescita rispetto al 1° gennaio (+1,1%). Secondo i dati recentemente pubblicati dall'Associazione delle compagnie assicuratrici francesi (FFA) la raccolta premi diretta complessiva delle imprese assicuratrici francesi nel 2017 è stata pari a 211,6 miliardi di euro, in aumento dell'1,4% (157,1 miliardi riferiti alle coperture alla persona e 54,5 miliardi ai rami danni).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 6,5 miliardi (-8,1% rispetto a ottobre 2017). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto i 68,9 miliardi (+3,6% rispetto all'analogo periodo del 2017). Nei primi nove mesi del 2018 i premi Danni del lavoro diretto italiano delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese extra-UE sono stati pari a 23,1 miliardi e hanno registrato un aumento del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2017. Secondo le stime dell'ANIA, nel 2018 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano dovrebbero superare i 134 miliardi, in aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente.

Il Rapporto annuale EIOPA sulle assicurazioni europee – dicembre 2017

EIOPA ha recentemente pubblicato il 1° rapporto annuale basato sui dati annuali Solvency II relativi a dicembre 2017. Nei mercati vita si è osservato per la maggior parte dei paesi un aumento del volume dei premi lordi nel 2017, trainato principalmente dal forte aumento nei comparti linked (+45%). Anche nei mercati danni, si è registrato nel 2017 un aumento della raccolta premi per la maggior parte dei paesi. Dai risultati dell'esercizio di Stress Test condotto da EIOPA nel 2018, pubblicati lo scorso 14 dicembre, emerge un adeguato livello di capitalizzazione sia per il complesso del mercato assicurativo europeo sia per l'Italia.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 13 dicembre ha rispettato appieno le indicazioni fornite nelle riunioni precedenti; il Consiglio ha deciso, infatti, di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,40%. Nel comunicato a margine della riunione viene poi confermato che i tassi resteranno su livelli simili a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio Direttivo ha ribadito la conclusione del QE entro la fine dell'anno in corso e la decisione di effettuare acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) al ritmo mensile di 15 miliardi di euro sino al 31 dicembre 2018. Al tempo stesso si sono volute rafforzare le indicazioni prospettiche (*forward guidance*) sui reinvestimenti; in linea con questo approccio, il Consiglio Direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Il 28 novembre il Governatore della Riserva Federale ha fatto il punto presso l'Economic Club di New York sulle recenti azioni di politica monetaria statunitense. Ha voluto ricordare come 3 anni fa il Federal Open Market Committee avesse deciso di cominciare a alzare gradualmente i tassi di riferimento, dopo sette anni di livelli prossimi allo zero. I rialzi hanno accompagnato i segnali di ripresa dati dall'economia reale e dall'inflazione, che sono progressivamente arrivati a configurare una situazione quasi ottimale per l'economia statunitense; una crescita del PIL nell'ordine del 3%, un tasso di disoccupazione del 3,7% (tra i più bassi della storia statunitense) e un tasso di inflazione prossimo al 2%. Il Governatore ha aggiunto che la Riserva Federale è conscia sia del rischio di minare l'espansione economica, che potrebbe derivare da un rialzo troppo rapido dei tassi di riferimento, sia del rischio di eccessiva inflazione o di accentuazione degli squilibri finanziari, che invece potrebbe derivare da un rialzo poco tempestivo dei tassi.

L'andamento del rischio paese

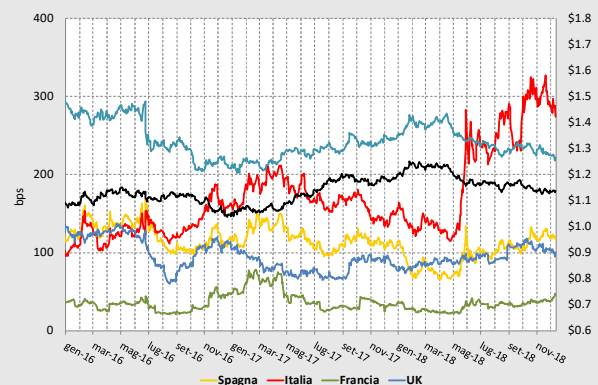
Nel corso delle ultime settimane l'andamento del mercato dei titoli di Stato europei ha continuato a mostrarsi molto sensibile agli sviluppi relativi alle trattative legate alla Brexit e alle discussioni tra Roma e Bruxelles sulla manovra economica proposta dal Governo italiano.

In queste settimane il dibattito nel Regno Unito è stato incentrato su alcuni contenuti dell'accordo che il Premier britannico ha faticosamente negoziato nel corso degli ultimi mesi con le istituzioni europee; particolare disappunto ha causato l'analisi dell'accordo del Procuratore Generale britannico, con specifico riguardo alla clausola nella quale si stabilisce essenzialmente un regime di appartenenza "ibrido" per l'Irlanda del Nord (clausola necessaria per evitare il riaccendersi delle tensioni geopolitiche sul confine irlandese). Di fatto, questa clausola potrebbe legare il Regno Unito all'Europa per un periodo di tempo assai più lungo del previsto, aspetto particolarmente contestato dall'ala del Parlamento più convintamente pro-Brexit. Di fronte alle critiche (sfociate in un voto di sfiducia non andato a buon fine), il Premier britannico ha quindi voluto assicurare il massimo impegno per modificare l'accordo negoziato, trovando tuttavia la resistenza delle istituzioni europee che non si sono rese disponibili a rivisitare l'accordo.

Per quanto riguarda invece la manovra economica proposta dal Governo Italiano, di fronte alla raccomandazione di apertura della procedura di infrazione per debito eccessivo effettuata dalla Commissione Europea, il Governo italiano ha dato segnali di apertura volti a rielaborare alcuni punti della manovra, con l'obiettivo di ridurre il rapporto deficit/PIL. Le eventuali correzioni per far fronte alle richieste della Commissione europea, secondo gli accordi, dovranno arrivare prima del 19 dicembre, data in cui l'Ue potrebbe invece formalizzare la procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia.

Il 13 dicembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,28%) erano pari a 268 bps per l'Italia, 114 bps per la Spagna, 101 bps per il Regno Unito e 45 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,14 dollari, una sterlina 1,26 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Per il recente Rapporto di previsione dell'OCSE si starebbe avvicinando il punto di svolta nell'attuale fase ciclica globale. Secondo le proiezioni contenute nella pubblicazione dell'Organizzazione, le economie dei 30 paesi membri che la compongono dovrebbero cominciare a rallentare già a partire dall'anno in corso in modo abbastanza sincrono.

La crescita totale dell'aggregato dei paesi membri si attesterebbe al +2,4% nel 2018, in lieve rallentamento rispetto al 2017 (+2,5%), ma sarebbe destinata a rallentare più bruscamente nel corso del biennio successivo (+2,1% e +1,9%). Alla base del cambio di regime agirebbero sul piano globale fattori di natura geopolitica – principalmente l'intensificarsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina – che inciderebbero sull'attività di investimento e gli scambi commerciali non solo tra questi due paesi.

Per gli Stati Uniti è prevista una forte accelerazione quest'anno (+2,9%, +2,2% nel 2017), che dovrebbe essere seguita da un lieve rallentamento nel 2019 (+2,7%) e uno più brusco l'anno successivo (+2,1%). L'attività economica americana dovrebbe rimanere comunque su ritmi relativamente elevati, con il livello dei salari ancora in aumento nonostante la stabilizzazione della crescita dell'occupazione e il graduale ritiro delle misure espansive di politica fiscale previsto nei prossimi 24 mesi.

Nell'area dell'euro si prospetta invece un graduale moderazione del ritmo di espansione dell'aggregato delle economie (+1,8% e +1,6% nel 2019 e nel 2020, rispettivamente) dopo la consistente battuta d'arresto registrata nel 2018 (+1,9%, +2,6% nel 2017). La sostanziale tenuta della domanda interna – mutuata da politiche monetarie e fiscali ancora accomodanti – dovrebbe controbilanciare l'impatto negativo derivante dalla previsione di un rallentamento del commercio mondiale. L'andamento generale dell'area sarebbe il risultato di dinamiche di orientamento del tutto simile, pur partendo da livelli differenti, nei principali paesi membri.

Anche nei paesi non aderenti alla moneta unica, infine, si dovrebbero osservare andamenti nel segno della moderazione.

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	2017	2018	2019	2020
Area dell'euro	2,5	1,9	1,8	1,6
Francia	2,3	1,6	1,6	1,5
Germania	2,5	1,6	1,6	1,4
Italia	1,6	1,0	0,9	0,9
Spagna	3,0	2,6	2,2	1,9
Regno Unito	1,7	1,3	1,4	1,1
Stati Uniti	2,2	2,9	2,7	2,1
Giappone	1,7	0,9	1,0	0,7
India	6,7	7,5	7,3	7,4
Totale OECD	2,5	2,4	2,1	1,9

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente.

Fonte: OCSE

La congiuntura italiana

L'ISTAT ha corretto al ribasso la stima preliminare sulla crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano nel III trimestre del 2018. Tra luglio e settembre l'economia italiana si è contratta dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, dopo una sequenza ininterrotta variazioni positive cominciata nel 2015. In termini tendenziali il PIL è aumentato dello 0,7%.

Il dato aggregato ha sofferto della contrazione registrata dalla domanda nazionale (al netto delle scorte), che ha determinato un contributo negativo pari a -0,3 punti percentuali, parzialmente controbilanciata dal lieve contributo positivo (+0,1 punti percentuali) proveniente dall'equilibrio esterno.

Tutte componenti interne private hanno registrato variazioni congiunturali negative: gli investimenti si sono contratti dell'1,1% (+2,5% in termini tendenziali), mentre i consumi dello 0,1% (+0,3%). La spesa delle Pubbliche Amministrazioni è rimasta invece costante.

Sul fronte esterno, le esportazioni sono aumentate dell'1,1% (+1,3%) e le importazioni dello 0,8% (+2,4%).

La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,9%.

L'andamento trimestrale del PIL italiano

	2017	2018		
	IV	I	II	III
PIL	0,3	0,3	0,2	-0,1
Spesa delle famiglie	0,0	0,4	0,0	-0,1
Spesa della PA	0,0	0,0	0,2	0,0
Investimenti	1,5	-0,8	2,8	-1,1
di cui: Abitazioni	1,5	0,1	0,7	0,6
Macchinari	2,7	-2,8	6,9	-2,8
Esportazioni	1,9	-2,3	0,6	1,1
Importazioni	1,9	-2,6	2,4	0,8

Fonte: ISTAT

Secondo l'OCSE l'economia italiana dovrebbe espandersi nel prossimo biennio a ritmi più moderati rispetto alla media dei paesi dell'area dell'euro e anche rispetto a quanto previsto alla fine dell'estate. Il PIL italiano è previsto crescere dell'1% nel 2018 e dello 0,9% sia nel 2019 sia nel 2020.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE			Consensus Economics	
		2017	2018	2019	2018	2019
PIL	1,6	1,0	0,9	1,0	0,9	
Consumi privati	1,5	0,8	0,7	0,9	0,9	
Consumi PA	-0,1	0,1	0,2	-	-	
Inv. fissi lordi	4,3	4,5	3,5	3,8	2,2	
Esportazioni	5,7	0,2	2,7	-	-	
Importazioni	5,2	1,6	3,5	-	-	
Prezzi al consumo	1,3	1,3	1,6	1,3	1,4	
Deficit/PIL	-2,3	-1,8	-2,5	-	-	

Fonti: ISTAT (ott. 2018); OCSE (nov. 18); Consensus economics (dic. 2018)



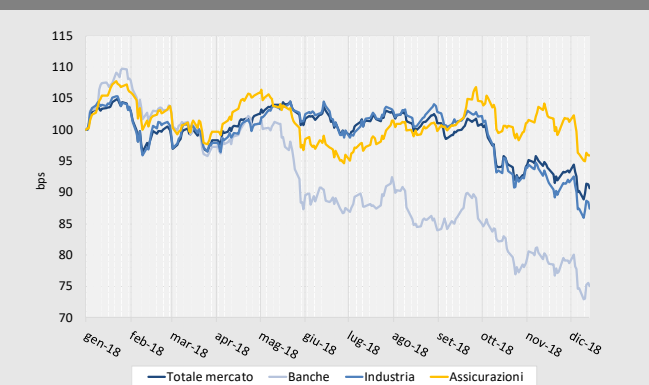
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Il 14 dicembre i corsi azionari dell'area dell'euro registravano un calo del 4,1% sui 30 giorni precedenti e dell'9,3% rispetto al 1° gennaio 2018.

Tra gli indici borsistici settoriali, la performance peggiore è stata registrata dal **comparto assicurativo** (-6,9% sul mese; -4,1% rispetto a inizio anno). Negativa è stata anche la performance del **settore bancario** (-6,0%), le cui quotazioni hanno proseguito sul trend negativo avviatosi a maggio scorso, portandosi al -25,0% rispetto a gennaio scorso, e dell'industria (-5,6%; -12,6%).

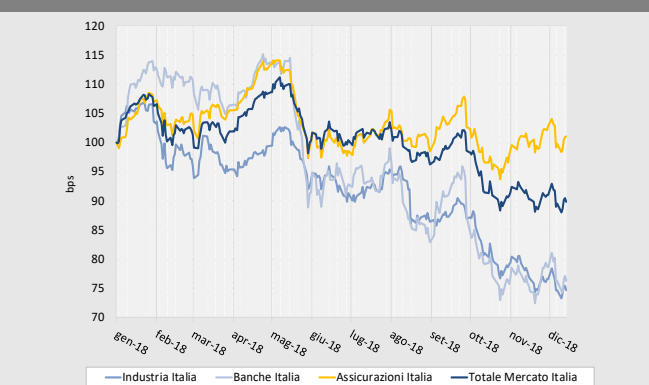
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Quanto all'andamento dei **mercati azionari italiani**, il complesso del mercato ha registrato un calo dell'1,4% su base mensile e del 10,1% rispetto al 1° gennaio. Relativamente ai principali indici settoriali, il settore **assicurativo** ha mostrato un andamento positivo, seppur di lieve entità, rispetto al 14 novembre (+0,6%) e in crescita rispetto al 1° gennaio (+1,1%). Il settore industriale ha registrato un calo del 4,2% sui trenta giorni e del 25,4% rispetto a gennaio scorso, mentre il bancario ha segnato una lieve ripresa su base mensile (+0,3%), pur non sufficiente a recuperare le perdite registrate da inizio anno (-23,7%).

Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Riguardo le quotazioni assicurative nei principali paesi europei, l'indice di settore ha segnato, rispetto al 14 novembre, un calo del 12,5% nel Regno Unito, del 10,5% in Francia e del 5,5% in Germania. Le variazioni rispetto a inizio anno sono state pari, rispettivamente, a -18,0%, -10,9% e +0,2%.

Le assicurazioni francesi nel 2017

Secondo i dati recentemente pubblicati dall'Associazione delle compagnie assicuratrici francesi (FFA) la raccolta premi diretta complessiva delle imprese assicuratrici francesi nel 2017 è stata pari a 211,6 miliardi di euro, in aumento dell'1,4%.

Di questi, 157,1 miliardi sono riferiti alle coperture alla persona (vita, infortuni e malattia) e 54,5 miliardi ai rami danni (tutte le altre coperture danni). Entrambi i comparti hanno registrato aumenti di raccolta, rispettivamente pari all'1,1% e al 2,3%.

In termini di incidenza sul totale, le coperture alla persona hanno raggiunto il 74,3% della raccolta diretta complessiva, contro il 25,7% del settore danni.

Gli oneri per sinistri e prestazioni sono risultati pari a 182,5 miliardi di euro (+6% rispetto al 2016; +7,3% per le coperture alla persona e +1,4% per il settore danni).

Il valore degli investimenti è aumentato del 3,1%, raggiungendo i 2.420 miliardi di euro, di cui 2.183,3 miliardi riferibili a compagnie vita e miste e 236,7 miliardi a compagnie danni.

Osservando la composizione dei singoli comparti, si evince che nel settore vita le coperture finalizzate al risparmio e alla previdenza hanno mantenuto un ruolo preminente, con 122,9 miliardi di euro di premi (78% del settore), di cui 115,7 per polizze caso vita. Rispetto al 2016, la raccolta per prodotti finalizzati a risparmio e previdenza è cresciuta dello 0,2%, mentre quella per i prodotti della salute del 4,5%.

Dal lato delle prestazioni, le erogazioni per polizze di risparmio e previdenza sono aumentate dell'8,4%, raggiungendo i 121,8 miliardi di euro.

Dai dati del report risulta che, nello stock del patrimonio delle famiglie, la quota di investimento in assicurazioni è stata del 16% nel 2017. Osservando i soli investimenti finanziari, la quota in assicurazioni è stata del 40%, ossia la voce principale.

Nel settore danni, l'auto ha rafforzato il proprio peso raggiungendo i 21,3 miliardi di euro di raccolta (il 2,6% in più rispetto al 2016), corrispondente al 55,6% della raccolta danni da privati e al 10,6% di quella aziende.

L'auto si è rivelata preminente anche in termini di prestazioni, assorbendo 17,4 miliardi di euro (il 2,3% in meno rispetto al 2016).

In termini di redditività, il comparto auto ha evidenziato un combined ratio del 96%, in linea con il dato 2016, mentre il saldo del conto tecnico è migliorato del 6%.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – ottobre 2018

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,5 miliardi, in diminuzione dell'8,1% rispetto allo stesso mese del 2017. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 68,9 miliardi, il 3,6% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,1 miliardi (-21,9% rispetto a ottobre 2017), i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 7,6 miliardi (-10,4%), mentre da inizio anno hanno raggiunto 80,7 miliardi (-0,5%).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese) (da inizio anno)		(1 mese)	
2017*	ott.	7.085	6,4	-7,2	1.380	-10,9
	nov.	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4
	dic.	6.178	-1,2	-5,5	1.265	4,0
2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.191	5,1
	feb.	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1
	mar.	7.906	-3,7	3,1	1.279	-31,0
	apr.	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,9
	mag.	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5
	giu.	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,2
	lug.	6.516	1,2	3,8	1.052	-26,4
	ago.	5.531	-7,8	2,5	984	-18,7
	set.	7.102	29,7	5,0	761	-27,0
	ott.	6.509	-8,1	3,6	1.077	-21,9

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre la raccolta della nuova produzione di **polizze di ramo I** è stata pari a 4,4 miliardi (il 67% dell'intera nuova produzione), in calo del 2,3% rispetto all'analogo mese del 2017. Negativo anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di **polizze di ramo V** che nel mese di ottobre sono ammontati ad appena 56 milioni, importo più che dimezzato (-53,9%) rispetto allo stesso periodo del 2017. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente le **polizze di ramo III**, con un ammontare pari a 2,1 miliardi (il 32% del totale emesso), in contrazione del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2017. I nuovi premi/contributi relativi a **forme pensionistiche individuali** sono stati pari a 124 milioni, in calo del 7,7% mentre il volume di nuovi affari relativi a **prodotti multiramo**, esclusi quelli previdenziali e i PIR, ha registrato un incremento annuo del 9,5%, a fronte di un ammontare pari a 2,5 miliardi. La nuova produzione relativa a **contratti PIR** è stata pari a 72 milioni, in calo del 76,4%.

Dai risultati trimestrali della **raccolta netta** si registra anche che nei primi nove mesi del 2018 il saldo netto del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato positivo e pari a 23,9 miliardi (+25,4% rispetto all'analogo periodo del 2017); vi ha contribuito l'aumento del volume dei premi contabilizzati, pari a 76,8 miliardi, (+6,1%) mentre è diminuito il totale onere sinistri, pari a 52,9 miliardi (-0,8%).

Rami Danni – premi al III trimestre 2018

Nei primi nove mesi del 2018 i premi Danni del lavoro diretto italiano delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese extra-UE sono stati pari a 23,1 miliardi e hanno registrato un aumento del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2017. Vi ha contribuito la lieve crescita dei premi del settore Auto (+1,1%), e l'andamento positivo consolidato ormai da diciannove trimestri dei premi degli altri rami danni (+3,3%). Più rilevante, in termini percentuali, la crescita dei premi delle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede in Europa, con valori rispettivamente pari a +4,2%, +8,1% e +3,2%.

Premi contabilizzati danni al III trimestre 2018

RAMI	Premi (mln) imprese Italiane e rapp. extra-UE	Var. % '18/'17	Premi (mln) rapp. UE	Var. % '18/'17	Premi (mln) TOTALE	Var. % '18/'17
R.C. Autoveicoli	9.761	0,1	460	9,2	10.221	0,5
Corpi veicoli terrestri	2.137	5,8	182	5,4	2.319	5,7
Totale settore auto	11.898	1,1	642	8,1	12.540	1,4
Totale altri rami danni	11.192	3,3	2.443	3,2	13.636	3,2
Totale settore danni	23.090	2,1	3.085	4,2	26.176	2,4

Fonte: ANIA

Le previsioni dei premi del 2018

Secondo le stime dell'ANIA, nel 2018 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano dovrebbero superare i 134 miliardi, in aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. I premi del settore Danni dovrebbero aumentare del 2,1%: in particolare, i premi del ramo R.C. Auto rimarrebbero invariati rispetto al 2017 mentre i premi degli altri rami danni aumenterebbero il proprio volume del 3,6%. Tra i rami a crescita più sostenuta si evidenzia il Malattia, gli Altri danni ai beni e Corpi veicoli terrestri che dovrebbero crescere rispettivamente del +7%, del +6% e del +5,5%.

Previsioni 2018*

RAMI	2017	2018	Variaz. annua
R.C. Autoveicoli	13.234	13.234	0,0%
Infortunati	3.087	3.087	0,0%
Malattia	2.571	2.751	7,0%
Corpi veicoli terrestri	2.800	2.954	5,5%
Incendio	2.402	2.450	2,0%
Altri danni ai beni	2.799	2.966	6,0%
R.C. Generale	2.924	3.012	3,0%
Altri rami	2.520	2.572	2,1%
Totale altri rami danni	19.103	19.793	3,6%
TOTALE RAMI DANNI	32.337	33.027	2,1%
Ramo I – Vita umana	62.777	64.661	3,0%
Ramo III – Fondi di investimento	31.254	30.473	-2,5%
Altri rami Vita	4.579	5.951	30,0%
TOTALE RAMI VITA	98.610	101.085	2,5%
TOTALE RAMI	130.947	134.112	2,4%

*Stime premi ANIA. Valori in migliaia.

Il settore Vita vedrebbe i propri premi contabilizzati crescere del 2,5% per effetto, da un lato, della crescita del 3% dei premi di Ramo I – Vita umana e, dall'altro, di una diminuzione dei premi di ramo III – linked pari a -2,5%.



Il Rapporto annuale EIOPA sulle assicurazioni europee – dicembre 2017

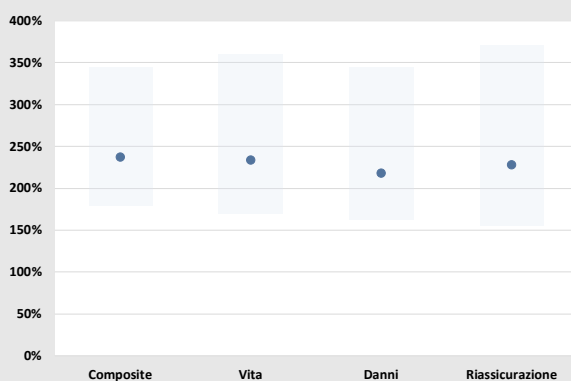
EIOPA ha recentemente pubblicato il 1° rapporto annuale *European Insurance Overview* basato sui dati annuali Solvency II relativi a dicembre 2017. Il report si articola in sei capitoli: i) introduzione; ii) sviluppi nei mercati vita; iii) sviluppi nei mercati danni; iv) solvibilità e patrimonializzazione; v) investimenti; vi) dati.

Nei **mercati vita**, per la maggior parte dei paesi si osserva per il 2017 un aumento del volume dei premi lordi, trainato principalmente dalla forte crescita nei comparti linked (+45%). Queste ultime rappresentavano anche la principale linea di business in termini di volume premi, con una quota del 41%, insieme con le linee assicurative con partecipazione agli utili (32%). Con riferimento alle prime, i maggiori sottoscrittori sono stati il Regno Unito (45%), la Francia (11%), l'Irlanda (10%) e l'Italia (9%), mentre nelle linee di business con partecipazione agli utili, il 32% dei premi era relativo a polizze sottoscritte in Francia, il 23% in Italia, il 21% in Germania.

Anche relativamente ai **mercati danni**, si è registrato nel 2017 un aumento della raccolta premi nella maggior parte dei paesi. L'incremento è stato tuttavia limitato al settore aeronautica, aviazione e trasporti (+14%), spese legali (+5%), "income protection" (+21%), r.c. auto (+13%) e spese mediche (+7%). Le principali linee di business in termini di quota di volume premi sono state: assicurazioni incendio e altri danni ai beni (24%), spese mediche (20%), r.c. auto (16%). Con riferimento alle prime, la quota principale era relativa a polizze sottoscritte in Germania (24%), Regno Unito (21%) e Francia (14%); per le spese mediche, 36% in Olanda, 32% in Francia; quanto alla raccolta premi per il ramo r.c. auto, i principali sottoscrittori sono stati gli assicurati tedeschi, (21%), britannici (12%), italiani (10%) e francesi (10%).

Per quanto riguarda i **livelli di patrimonializzazione**, l'SCR ratio aggregato è risultato pari al 220% mentre l'SCR mediano superiore al 200% per quasi tutti i paesi. Il rischio di mercato è risultato il principale modulo di rischio, con un peso sull'SCR compreso tra il 25% e l'80% per tutti i paesi.

La distribuzione dell'SCR per settore

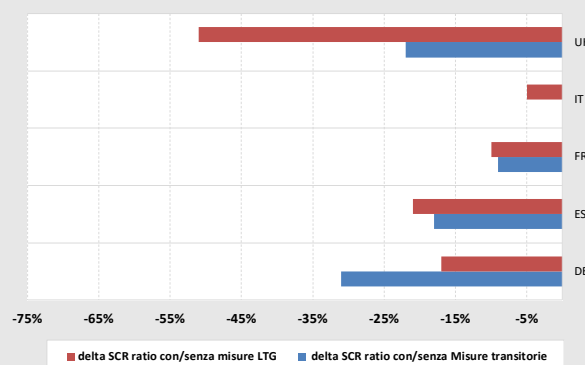


Distanza interquartile e mediana. Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA

In termini di effetto delle **misure LTG** (Volatility Adjustment o Matching Adjustment) sull'SCR il Regno Unito ha registrato nel

2017 l'impatto maggiore, pari a 71 punti percentuali (passando cioè da 154% a 83% con l'applicazione o meno delle misure LTG), seguito dall'Olanda (-42 punti) e dalla Danimarca (-39 punti). L'impatto per le compagnie italiane dell'applicazione del VA sarebbe pari a 6 punti percentuali (da 244% a 238%). La Germania mostra il maggior impatto in termini di **misure transitorie**, con un calo di 65 punti percentuali, seguito dalla Grecia (-41 punti).

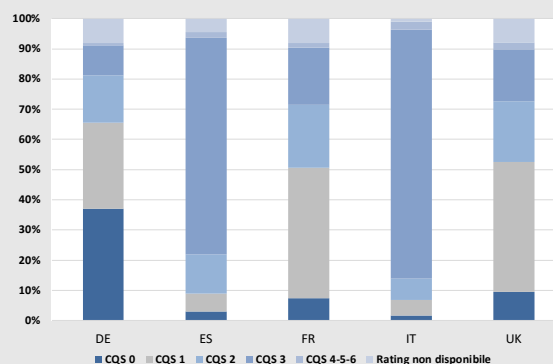
L'impatto delle misure LTG e delle misure transitorie



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA

Quanto alla tipologia di asset in cui le compagnie europee hanno investito nel 2017, quasi il 60% degli investimenti è attribuito a obbligazioni governative e societarie (28,7% e 27,7%, rispettivamente). La distribuzione in termini di **credit quality step** (CQS) è risultata piuttosto eterogenea tra i paesi.

La composizione degli investimenti obbligazionari per CQS



CQS: Credit Quality Step. Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA

Dai risultati dell'esercizio di **Stress Test** condotto da EIOPA nel 2018, pubblicati lo scorso 14 dicembre, emerge un **adeguato livello di capitalizzazione** per il mercato assicurativo europeo. Per i 4 gruppi assicurativi italiani l'indice di solvibilità è risultato **superiore in media a quello del campione europeo** per quanto riguarda la situazione pre-stress, positivo ma inferiore alla media europea con riferimento allo scenario "Yield curve up", positivo e superiore alla media europea per lo scenario "Yield curve down", invariato per lo scenario "Nat Cat".



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
2015	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
2016	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
2017	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2018	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
2018	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
2015	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
2016	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
2017	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2018	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
2018	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno	
2016	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3	
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4	
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9	
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0	
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0	
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3	
	Marzo	8.207	-2,0	-17,2	1.808	-23,4	0,4	
	Aprile	5.998	-19,4	-17,7	1.408	-28,7	-8,5	
	Maggio	7.317	-0,0	-14,5	1.808	4,2	-5,8	
	Giugno	6.485	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2	
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9	
	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3	
2018*	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1	
	Ottobre	7.085	6,4	-7,2	1.340	-13,5	-5,9	
	Novembre	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4	-6,4	
	Dicembre	6.178	-1,2	-5,5	1.265	4,0	-5,7	
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.191	5,1	5,1	
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1	-2,1	
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.279	-31,0	-13,7	
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,9	-13,5	
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5	-16,1	
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,2	-17,1	
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.052	-26,4	-18,3	
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	984	-18,7	-18,4	
	Settembre	7.102	29,7	5,0	761	-27,0	-19,0	
	Ottobre	6.509	-8,1	3,6	1.077	-21,9	-19,3	

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.044	-18,4	-30,9	-30,9
	Aprile	3.802	-32,1	-30,2	-31,2
	Maggio	4.750	-9,1	-20,1	-27,5
	Giugno	3.669	-22,7	-21,5	-26,9
	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1
	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7
	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7
	Ottobre	4.454	-3,1	0,1	-20,1
2018	Novembre	4.042	-5,6	-6,3	-19,0
	Dicembre	3.540	-12,2	-6,8	-18,5
	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5
	Agosto	3.638	-12,3	0,5	1,6
	Settembre	5.296	49,2	13,3	6,1
	Ottobre	4.352	-2,3	9,3	5,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-25,9	-14,7	-21,4
	Dicembre	260	16,9	3,4	-16,5
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4
	Agosto	35	-44,0	-18,9	-0,7
	Settembre	47	-22,2	-23,7	-2,0
	Ottobre	56	-53,9	-43,6	-7,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.927	47,0	38,7	38,7
	Aprile	2.068	21,2	37,2	34,3
	Maggio	2.451	26,7	32,2	32,6
	Giugno	2.702	44,7	31,1	34,7
	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9
	Agosto	1.778	29,9	42,6	36,2
	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1
	Ottobre	2.494	28,5	24,9	33,5
	Novembre	2.689	45,0	30,6	34,6
	Dicembre	2.340	19,2	30,7	33,2
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,6	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3
	Agosto	1.849	3,9	0,0	4,3
	Settembre	1.751	-5,5	-3,6	3,4
	Ottobre	2.087	-16,3	-7,2	1,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.